

FIGISC ANISA NEWS 20/2016

07.09.2016

«SMONTAGGIO» DELLA RETE: TOTALERG METTE IN VENDITA LA SUA



Oltre alle incertezze sul «chi compra» solo nel senso più banale del gossip finanziario-industriale [individuare «il» soggetto], il «chi compra» riguarda le logiche con cui – specie se il soggetto può anche essere diverso dal tradizionale operatore del settore – si approccia al business distributivo dei carburanti, peraltro in una congiuntura di settore che è la peggiore della sua storia. Immaginiamoci solo – tanto per fare un esempio estremo – cosa vuol dire andare a discutere di rapporti economici e normativi con un fondo di investimento, le cui logiche sono le più remote e le più svincolate dai contenuti e dalle forme con cui siamo avvezzi a ragionare da una vita in questo settore...

IN QUESTO NUMERO

IN VISTA SCIOPERO AUTOSTRADE, RICHIESTA INCONTRO AI MINISTERI

In previsione dello sciopero dei gestori delle aree di servizio autostradali, proclamato per le date del 20 e 21 settembre,...

TRIESTE: MAXIOPERAZIONE GDF CONTRO EVASIONE

Sul fronte del contrasto al dilagante fenomeno dell'illegalità nel settore petrolifero si registra una importante operazione messa a segno dalla...

FIGISC ANISA NEWS 20/2016

SOMMARIO

«SMONTAGGIO» DELLA RETE: TOTALERG METTE IN VENDITA LA SUA

7 settembre 2016

IN VISTA SCIOPERO AUTOSTRADE, RICHIESTA INCONTRO AI MINISTERI

7 settembre 2016

TRIESTE: MAXIOPERAZIONE GDF CONTRO EVASIONE

7 settembre 2016

Q8 ED I CONTRATTI ANOMALI IN AUTOSTRADA

7 settembre 2016

ENI: CRESCE SEMPRE IL DELTA PREZZO SELF VS / SERVITO

7 settembre 2016

AD AGOSTO IMPOSTE PIÙ ALTE DI 22-23 CENT/LITRO SU MEDIA EUROPEA

7 settembre 2016

CONSUMI CARBURANTI A LUGLIO A MENO 7 % [CON 2 GIORNI IN MENO]

7 settembre 2016

VENDITE CARBURANTI I° SEMESTRE: RO -0,76 %, RA -6,68 %, EXTRARETE +1,35 %

7 settembre 2016

[Scarica](#)

Nota informativa

a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

«SMONTAGGIO» DELLA RETE: TOTALERG METTE IN VENDITA LA SUA

— 7 settembre 2016



Prima si fa *maquillage* nella rete e nei conti e poi ci si presenta sul mercato delle dismissioni. Così avviene di **TOTALERG**, che infine smantella un'altra porzione di rete distributiva nazionale, dopo l'abbandono di SHELL rilevata infine da Q8, ed i progressivi «*spacchettamenti grossisti*» di ESSO.

La «*ristrutturazione*» aziendale di TOTALERG ha ridotto da fine 2011 a fine giugno 2016 il numero degli impianti di marchio del 23,4 % [da 3.383 unità a 2.591], con una contrazione del 18,3 % degli impianti sociali [da 2.036 a 1.664 nello stesso periodo] e del 31,2 % di quelli convenzionati [da 1.347 a 927]. Il *maquillage* dei conti ha visto migliorare il margine operativo lordo in due anni di oltre il 100 %. Ma, a riprova dello stato del settore distributivo, nel *marketing*, i risultati «*risentono di uno scenario di mercato sfavorevole, contraddistinto da una domanda in lieve crescita rispetto al primo semestre 2015, ma con margini di mercato in calo per effetto di un contesto competitivo difficile, peraltro caratterizzato da un significativo e progressivo rialzo dei prezzi delle commodity rispetto ai minimi di inizio anno che ha ulteriormente compresso i margini*» e, del resto, «*il 51% della joint venture TotalErg [fatta del 51 % di ERG e del 49 % di TOTAL] rappresenta solo il 3% del fatturato complessivo di Erg*». I *manager* dell'azienda ERG lo han detto a chiarissime lettere già da prima dell'annuncio ufficiale: «*non siamo più petrolieri*» [Edoardo Garrone, Presidente], oppure «*TotalErg non è il nostro core business*» [Luca Bettonte, AD]. Gli stessi, grosso modo, che nel 2013 dichiaravano di «*valutare con attenzione la decisione di vendere*» di SHELL, confermando l'interesse ad approfondire i termini dell'operazione per una eventuale partecipazione. [E, detto solo per inciso, il Presidente di Unione Petrolifera è un uomo che viene da una militanza professionale in ERG e nella joint venture TOTALERG]

Così nei giorni scorsi, infine, Erg e Total avrebbero dato mandato ad un paio di banche di preparare l'operazione di vendita della rete carburanti italiana. Notizia rimbalzata direttamente dall'agenzia Reuters secondo cui l'operazione stessa, guidata da HSBC e Rothschild, dovrebbe decollare in questo mese. Erg e Total, dice Reuters, «*devono ancora decidere se mantenere le altre attività che fanno capo alla joint venture*»: infatti, oltre alla rete distributiva, la società detiene infatti il 24% della raffineria Sarpom di Trecate, oltre al polo logistico Raffineria di Roma di Pantano, ed è operativa nel mercato extrarete e nelle *specialties* [commercializzazione di lubrificanti, bitumi e Gpl]. La transazione, sempre secondo l'agenzia, potrebbe avere un controvalore fino a 700 milioni, a seconda degli *asset* da immettere sul mercato [assunto il valore diviso per i volumi delle vendite, farebbe il «*classico*» 0,300 euro/litro almeno come valore di partenza]. Sempre Reuters afferma c'è già interesse da parte di *private equity*, senza escludere l'interesse di gruppi del settore.

«*Quel che rimane è sicuramente una sensazione di amarezza*» secondo l'opinione di STAFFETTA QUOTIDIANA, che spiega: «*Non tanto per la decisione di Erg... quanto per il disinteresse di Total. Se al colosso francese, che ha una solida presenza nel downstream, non interessa neanche fare il passo relativamente piccolo e "immediato" di rilevare la quota della joint venture, per la rete italiana (e per il nostro settore petrolifero in generale) si tratta di un brutto segnale*». Oltre alle incertezze sul «*chi compra*» solo nel senso più banale del *gossip* finanziario-industriale [individuare «*il*» soggetto], il «*chi compra*» riguarda le logiche con cui – specie se il soggetto può anche essere diverso dal tradizionale operatore del settore – si approccia al *business* distributivo dei carburanti, peraltro in una congiuntura di settore che è la peggiore della sua storia. Dal punto di osservazione della categoria dei gestori è un ulteriore chiodo sulla precarizzazione [e si ricorda che un accordo aziendale con TOTALERG risale al 06.07.2015, appena un anno fa] di una fetta di gestori che vale oltre il 15 % dell'intera categoria, la conferma del processo di terziarizzazione del settore, il progressivo smarrimento del quadro dei rapporti economici e normativi con le controparti «*naturali*» della rete distributiva. Solo Immaginiamoci – tanto per fare un esempio estremo – cosa vuol dire andare a discutere di tali rapporti, per dire, con un fondo di investimento, le cui logiche sono le più remote e le più svincolate dai contenuti e dalle forme con cui siamo avvezzi a ragionare da una vita in questo settore...

IN VISTA SCIOPERO AUTOSTRADE, RICHIESTA INCONTRO AI MINISTRI

— 7 settembre 2016



In previsione dello sciopero dei gestori delle aree di servizio autostradali, proclamato per le date del 20 e 21 settembre, ANISA, FAIB Autostrade e FEGICA hanno inviato, anche a seguito dell'incontro tenutosi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 01.09.2016, la seguente richiesta di incontro:

<<Roma, 1 settembre 2016

Egr. Arch. **Mauro COLETTA**

Direttore Generale Infrastrutture e Trasporti

Egr. Ing. **Gilberto DIALUCE**

Direttore Generale Sviluppo Economico

Egr. Ing. **Giovanni CASTELLUCCI**

Amministratore Delegato ASPI

Egr. Ing. **Claudio SPINACI**

Presidente Unione Petrolifera

Ill.mo Prof. **Giuseppe SANTORO PASSARELLI**

Presidente Commissione di Garanzia

sull'esercizio del diritto di sciopero

nei servizi pubblici essenziali

OGGETTO: Concessioni autostradali. Rete affidata in concessione ad Autostrade per l'Italia. Decreto Interministeriale ristrutturazione rete AdS. Violazioni contenute nelle procedure concorsuali per il rinnovo degli affidamenti dei servizi carbolubrificanti. Richiesta d'incontro.

Facendo seguito agli incontri tenuti in sede di Ministero Infrastrutture e Trasporti il 20 luglio ed il 31 agosto u.u.ss., aventi ad oggetto i rilievi formulati a più riprese dalle scriventi

Federazioni circa la piena corrispondenza della documentazione relativa al rinnovo degli affidamenti dei servizi carbolubrificanti, alla normativa specifica di settore ed in particolare al Decreto Interministeriale del 7.8.2015 – questione per la quale è già stata formalmente proclamata presso la Commissione di Garanzia competente una agitazione consistente nella chiusura delle AdS autostradali di 48 ore per i giorni 20 e 21 settembre p.v. – le medesime scriventi sono a richiedere a codesti Ministeri un nuovo ed auspicabilmente risolutivo incontro.

Ciò, nella ragionevole convinzione ricavata dall'andamento del confronto avuto anche con la società concessionaria in oggetto, che esistano le condizioni per giungere alla definizione di una intesa formale, sottoscritta in sede Interministeriale ai sensi della normativa speciale del settore carburanti richiamata dal già citato Decreto, tra le Organizzazioni di categoria dei gestori più rappresentative a livello nazionale, il concessionario ed i titolari degli affidamenti dei servizi carbolubrificanti, in grado di offrire – indipendentemente da qualunque interpretazione parziale della norma – un chiarimento condiviso utile a ricomporre la vertenza in corso, in particolare avuto riguardo le questioni che di seguito, per comodità, sinteticamente elenchiamo nuovamente:

a) definizione, in esecuzione di quanto disposto dal citato Decreto Interministeriale e dalle fonti normative superiori cui si richiama, dei parametri economici e delle modalità di corresponsione del corrispettivo a titolo di indennizzo a favore dei gestori delle AdS in attività prima delle gare per il rinnovo degli affidamenti dei servizi carbolubrificanti che non godranno della cosiddetta continuità gestionale;

b) definizione, in esecuzione di quanto disposto dal citato Decreto Interministeriale e dalle fonti normative superiori cui si richiama, dell'ambito di utilizzo del metodo di vendita self service attraverso l'accettatore automatico di banconote e carte di credito (cosiddetto "pre-pay"), che il medesimo Decreto limita esclusivamente al turno notturno, ad un elenco predefinito di n.71 AdS allegato al Decreto e comunque con la garanzia della necessaria assistenza all'automobilista e di presidio dell'AdS attraverso la presenza di un addetto;



c) definizione, in esecuzione di quanto disposto dal citato Decreto Interministeriale e dalle fonti normative superiori cui si richiama, delle tipologie di contratto utilizzabili per regolare la relazione tra affidatario dei servizi carbolubrificanti e l'eventuale terzo, vale a dire il gestore, di cui il medesimo affidatario intende avvalersi per l'esecuzione di tali servizi;

d) definizione, in esecuzione di quanto disposto dal citato Decreto Interministeriale e dalle fonti normative superiori cui si richiama, del *“richiamo agli affidatari al rispetto delle disposizioni normative contenute nelle Leggi speciali del settore carburanti in materia di rapporti contrattuali con i gestori”*; richiamo che il medesimo Decreto (cfr. Documento Procedurale § 1.2 e 1.3) avrebbe voluto fosse esplicitamente inserito direttamente *“nelle stesse procedure di gara”* e quindi

nelle convenzioni di servizio, al pari di quello relativo alla legislazione *“in materia di tutela dell'occupazione e della sicurezza del personale”*. In altre parole, si tratta di esplicitare il richiamo alla normativa che rimanda alla definizione di Accordi collettivi per la regolazione dei rapporti economico-normativi tra le parti (affidatario e gestore), ivi compreso il prezzo massimo di vendita dei carburanti.

Nella convinzione che codesti Ministeri valutino con la consueta attenzione lo sforzo di sintesi e la costruttiva volontà di ricomporre in sede politica e quindi negoziale una vertenza che altrimenti potrebbe essere destinata ad esiti incerti quanto conflittuali per l'intero settore, le scriventi Federazioni rimangono in attesa del Loro cortese riscontro.>>

FAIB Autostrade CONFESERCENTI

Il Presidente **ANTONINO LUCCHESI**

FEGICA CISL

Il Presidente **ROBERTO DI VINCENZO**

ANISA CONFCOMMERCIO

Il Presidente **STEFANO CANTARELLI**

TRIESTE: MAXIOPERAZIONE GDF CONTRO EVASIONE

— 7 settembre 2016



Sul fronte del contrasto al dilagante fenomeno dell'illegalità nel settore petrolifero si registra una importante operazione messa a segno dalla Guardia di Finanza di Trieste, di cui rendiconta la notizia STAFFETTA QUOTIDIANA del 06.09.2016, che di seguito riproduciamo [per g.c.]:

<<L'operazione "Dirty credit".

Dieci imprenditori e commercialisti indagati, sequestro di disponibilità finanziarie ed immobili per 18 milioni di euro

Dieci imprenditori e commercialisti indagati, di cui quattro arrestati e sequestrate disponibilità finanziarie ed immobili per 18 milioni di euro. È l'esito dell'operazione "Dirty credit" portata avanti da parte della Guardia di Finanza di Trieste in contrasto all'evasione fiscale in materia di Iva ed accise sui prodotti energetici. Ne dà notizia un comunicato.

Un gruppo di imprenditori, attivi principalmente in Lombardia, hanno acquistato nel corso degli ultimi mesi ingenti quantitativi di prodotto petrolifero, estraendolo da un maxi-deposito fiscale di Trieste, che quest'estate è stato al centro di controlli amministrativi da parte delle Fiamme Gialle e dell'Agenzia delle Dogane. L'uscita del prodotto dal deposito origina il debito tributario, in quanto il carburante esce da un regime "sospensivo" e viene assoggettato al pagamento dell'imposta. Posto che i quantitativi acquistati sono stati davvero significativi, anche il conseguente debito tributario è stato computato in poco meno di dieci milioni di euro.

Per fronteggiare all'esborso milionario, le imprese acquirenti non hanno materialmente optato per il pagamento monetario delle imposte dovute, ma hanno utilizzato il sistema della

"compensazione": una possibilità prevista nel nostro ordinamento tributario che consente di sottrarre gli importi a debito con altrettanti "crediti tributari" vantati da un'impresa. Questa sistematica modalità di pagamento ha destato sospetti ed ha attratto l'attenzione della Procura della Repubblica di Trieste che ha voluto approfondire l'origine effettiva di questi crediti "spesi" per evitare il pagamento diretto di altri tributi.

Oltre all'individuazione di tre soggetti lombardi, titolari, di diritto e/o di fatto, di nove società del settore beneficiarie della frode, i militari hanno fatto luce su una rete, composta da professionisti compiacenti, che consentiva l'acquisto di crediti Iva fittizi – generati principalmente da imprese decotte – e, successivamente, si adoperava per trasferirli a beneficio delle società obbligate al pagamento delle imposte sugli oli minerali mediante due diverse modalità: attraverso contratti di compravendita "formalmente" regolari, oppure mediante l'accollo/compensazione di posizioni Iva create da commercialisti compiacenti in capo a terzi soggetti ignari. I crediti Iva fittizi, così creati solo sulla carta, venivano ricondotti alle società di capitali coinvolte negli illeciti, e, poi, come detto, utilizzati per il "pagamento" delle accise gravanti sul prodotto petrolifero.

Sulla scorta del quadro investigativo ricostruito dalle Fiamme Gialle, la locale Procura della Repubblica ha richiesto ed ottenuto dal G.I.P. l'emissione di provvedimenti restrittivi nei confronti di quattro soggetti – tre imprenditori lombardi ed un commercialista toscano – principali artefici della frode, per i quali il Giudice ha disposto la restrizione agli arresti domiciliari. Contestualmente, nei confronti di dieci indagati è scattato il sequestro preventivo "per equivalente" per un controvalore pari all'entità dell'evasione realizzata da ciascuno, per distinti importi complessivamente pari a circa diciotto milioni di euro. Oltre a dare esecuzione agli arresti, i Finanziari stanno procedendo a cautelare disponibilità finanziarie e possidenze immobiliari riconducibili, anche per interposta persona, agli indagati. Le attività odierne, condotte in un unico contesto temporale, sono state sviluppate in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana e Lazio.

Nel corso degli ultimi mesi le Fiamme Gialle hanno messo a segno numerose operazioni volte al contrasto dei traffici illeciti di oli minerali, intercettando numerosi carichi illeciti in transito attraverso il confine giuliano (sequestrati 46 autobotti/camion e circa 1,3 milioni di litri di gasolio di illecita provenienza).>>

Q8 ED I CONTRATTI ANOMALI IN AUTOSTRADA

— 7 settembre 2016



Le Organizzazioni di categoria dei gestori autostradali, ANISA, FAIB e FEGICA hanno inviato nei giorni scorsi ai gestori delle AdS del marchio la seguente comunicazione:

<<Roma, 31 agosto 2016

Risulta alle scriventi Federazioni, che a seguito dell'aggiudicazione delle nuove aree di servizio, oltre a quelle già in affidamento, Kupit S.p.A. stia proponendo alle Gestioni, contratti in violazione rispetto al quadro normativo come meglio specificato nel Decreto Interministeriale del 7 agosto 2015 e Art. 17 Legge 27/2012, imponendo contratti di agenzia o commissione, in sostituzione del regolare contratto di fornitura, sostenendo pretestuosamente ai Gestori che sarebbero obblighi derivanti da impegni di gara.

Ribadiamo ai colleghi Gestori che tutto ciò rappresenta grave violazione di quanto indicato nel Decreto stesso e pertanto invitiamo tutti a NON sottoscrivere nessun contratto difforme da quello di comodato/fornitura equivalente a quello esistente.

Informiamo altresì che è in corso un tavolo presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture al fine di monitorare che tutto avvenga nel rispetto delle regole.>>

Evidenti e fondate sono le ragioni che inducono a respingere [ed a definire prontamente con i Ministeri competenti una ulteriore «interpretazione autentica» degli specifici contenuti in materia del Decreto interministeriale del 07.08.2015] il tentativo dell'azienda di eludere il quadro contrattuale vigente:

– quanto contenuto nel punto 1.3 del Documento procedurale allegato al citato Decreto, laddove si fa espresso riferimento al fatto che «Nelle stesse procedure dovrà essere inserito il richiamo per gli affidatari al rispetto delle normative in materia di rapporti contrattuali tra affidatari del servizio di distribuzione carbolubrificanti e del servizio di ristorazione e gestori dei relativi impianti», il che rende speciosa la motivazione dell'azienda ad imprecisati obblighi derivanti da impegni di gara, che peraltro, ove previsti, renderebbero gli stessi bandi difformi al dettato normativo;

– quanto contenuto nel punto 1.1 del predetto Documento procedurale allegato al citato Decreto, laddove si specifica che «In considerazione dell'opportunità contenuta nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, eventuali nuove tipologie contrattuali saranno applicabili d'intesa fra le parti. L'esecuzione del rapporto contrattuale viene regolato in conformità con le disposizioni di legge ivi comprese quelle contenute nelle Leggi speciali per il settore carburanti», il che inibisce il ricorso ad interventi personalizzati [one to one] di modifica contrattuale, rimandando per contro alle procedure normative di contrattazione e tipizzazione delle nuove forme contrattuali.

Priva di fondatezza è anche la motivazione, addotta in taluni casi dall'azienda, di essere legittimata ad intervenire in forza di un esistente contratto tipizzato e depositato di commissione [quello, per intenderci, tra Assopetroli e Grandi Reti e le organizzazioni dei gestori della rete ordinaria], dal momento che, appunto, tale tipizzazione riguarda esplicitamente e senza dubbi interpretativi la sola rete ordinaria.

ENI: CRESCE SEMPRE IL DELTA PREZZO SELF VS / SERVITO

— 7 settembre 2016



Ad agosto 2016 il marchio AGIP ENI segnala un **differenziale medio mensile servito vs/ self tra benzina e gasolio di 14,7 eurocent/litro**, su una media calcolata per l'intero periodo febbraio 2015-settembre 2016 di 11,9 eurocent/litro.

Rispetto al febbraio 2015 – quando si sono cominciati ad analizzare i prezzi dell'Osservatorio del MISE – l'incremento è stato pari a +6,3 cent per la benzina ed a +7,0 per il gasolio, in media a +6,7, con incrementi, rispettivamente, di 75,9, 85,4 e 80,6 punti percentuali; rispetto al dato di partenza di febbraio 2015 [8,3 cent], a giugno era già aumentato di 1,0 cent, a luglio 2015 ancora di 1,0 ed idem ad agosto 2015, ancora +1,0 a gennaio 2016, +1,3 a marzo 2016, +1,1 a giugno 2016 e quel che manca per colmare incremento totale tra luglio ed agosto 2016, fino ad arrivare a 14,7 cent [si veda il grafico riportato nell'articolo].

Fin qui i dati nel loro insieme, calcolati sul delta prezzo medio **nazionale**. Ma si possono anche fare delle campionature più ampie, cioè più *zoomate* sul territorio. Ad esempio, si sono presi i prezzi medi nelle regioni e nelle province di due giornate – il 3 agosto ed il 1 settembre 2016 – con un intervallo di circa un mese.

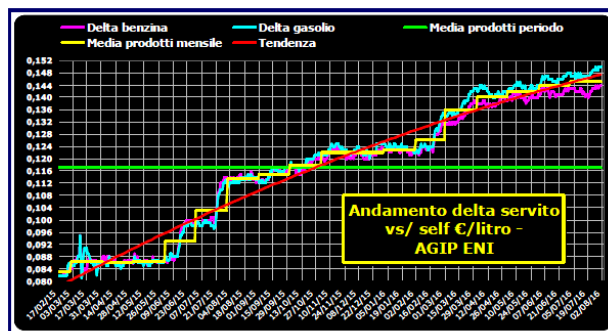
In data 03.08.2016 il **delta prezzo medio nazionale** per la benzina era pari a 0,143 euro/litro ed a 0,150 per il gasolio, un dato diventato, rispettivamente, pari a 0,145 ed a 0,151 in data 01.09.2016.

In data 03.08.2016 il **delta prezzo calcolato sulla media delle venti regioni** era pari a 0,138 euro/litro, con un massimo di 0,166, per la benzina, ed a 0,150 euro/litro per il gasolio, con

un massimo di 0,217; in data 01.09.2016 il delta prezzo calcolato sulla media delle venti regioni era pari a 0,144 euro/litro, con un massimo di 0,186, per la benzina, ed a 0,151 euro/litro per il gasolio, con un massimo di 0,182.

Stesso confronto per il **delta prezzo calcolato sulla media di centodieci province**: in data 03.08.2016 il delta prezzo era pari a 0,142 euro/litro, con un massimo di 0,212, per la benzina, ed a 0,148 euro/litro per il gasolio, con un massimo di 0,211; in data 01.09.2016 il delta prezzo calcolato era pari a 0,146 euro/litro, con un massimo di 0,276, per la benzina, ed a 0,151 euro/litro per il gasolio, con un massimo di 0,263.

GRAFICO EVOLUZIONE DELTA PREZZO ENI



Nelle stesse date è stato monitorato anche il **delta nella rete autostradale** [su 118 impianti]. Il risultato è che in data 03.08.2016 il delta prezzo era pari a 0,179 euro/litro, con un massimo di ben 0,322, per la benzina, ed a 0,181 euro/litro per il gasolio, con un massimo addirittura di 0,371, mentre in data 01.09.2016 il delta prezzo calcolato era pari a 0,196 euro/litro, con un massimo di 0,291, per la benzina, ed a 0,199 euro/litro per il gasolio, con un massimo di 0,341.

E **sulla rete autostradale**, infatti, **hanno pesato gli aumenti del delta imposti dall'azienda con tre successivi aumenti intervenuti a cavallo di fine luglio – inizio agosto [in soli dieci giorni!] nell'ordine complessivo di 9 cent/litro**. Una vicenda su cui le Organizzazioni di categoria – peraltro in pendenza di un tavolo ancora aperto per il rinnovo dell'accordo – hanno fatto prontamente plurime segnalazioni ad ENI, ai Concessionari delle tratte autostradali, all'AISCAT ed ai Ministeri competenti.

AD AGOSTO IMPOSTE PIÙ ALTE DI 22-23 CENT/LITRO SU MEDIA EUROPEA

— 7 settembre 2016



Nel mese di agosto, sui carburanti in Italia pesano **22,9 cent/litro sulla benzina e 21,6 sul gasolio in più rispetto alla media dei ventotto Paesi dell'Unione Europea**: un valore che è persino superiore al delta del prezzo finale al consumo, che è, rispettivamente, più alto della media comunitaria di 22,5 e 20,0 cent. Un tanto significa, oltre all'evidente penalizzazione dei consumatori, che il prezzo industriale italiano è più basso della media comunitaria nell'ordine di 0,4 cent/litro per la benzina ed addirittura di 1,6 cent/litro per il gasolio.

E anche se si fanno i conti non sulla base di tutti i ventotto Paesi membri, ma solo su quella dei diciannove Paesi che hanno come valuta monetaria l'euro i risultati non cambiano di molto: sui carburanti in Italia pesano **20,8 cent/litro sulla benzina e 22,2 sul gasolio in più rispetto alla media dei ventotto Paesi dell'Unione Europea**: un valore che è persino superiore al delta del prezzo finale al consumo, che è, rispettivamente, più alto della media comunitaria di 20,2 e 20,8 cent. Ossia il prezzo industriale italiano è più basso della media comunitaria nell'ordine di 0,6 cent/litro per la benzina e di 1,4 cent/litro per il gasolio [si vedano le due tabelle di seguito].

Sono i risultati del monitoraggio mensile dello «stacco Italia» del prezzo al consumo, delle imposte e del prezzo industriale rispetto all'unione europea dei due carburanti di maggiore consumo [benzina e gasolio], elaborati da FIGISC ANISA in collaborazione con ASSOPETROLI-ASSOENERGIA.

Il monitoraggio avviene con le seguenti metodologie:

– i risultati costituiscono la media aritmetica mensile dei dati pubblicati settimanalmente dalla Commissione;

– il calcolo dello «stacco» avviene per differenza tra dato Italia del prezzo al consumo, delle imposte e del prezzo industriale, e quello della media aritmetica [e non già ponderale in base ai volumi dei consumi dei diversi Stati – come sono invece calcolate le medie comunitarie – proprio per apprezzare correttamente le differenze tra la stessa unità di prodotto (un litro di benzina o gasolio)] delle stesse grandezze in ciascuno dei singoli 28 Membri dell'Unione [indipendentemente alla loro appartenenza all'area monetaria euro o meno, in quanto tutte le grandezze sono espresse in euro/litro];

– per il prodotto benzina il calcolo dello «stacco» tiene conto dell'imposta comprendendovi, oltre all'accisa nazionale, l'incidenza ponderata delle addizionali regionali [in base alla quota di vendite in ciascuna regione sul totale nazionale] per correttamente tarare le componenti delle imposte stesse e del prezzo industriale.

STACCO DEL PREZZO ED IMPOSTE ITALIA-U.E. 28

E.U. A 28 PAESI		BENZINA				GASOLIO			
Media	Media	Media	Media	%		Media	Media	%	
29.08.2016	U.E.	Italia	Stacco	stacco		U.E.	Italia	Stacco	stacco
Prezzo ind.	0,454	0,455	+0,001	0,4%		0,469	0,454	-0,015	-7,5%
Imposte	0,769	1,000	+0,231	99,6%		0,637	0,853	+0,216	107,5%
Prezzo finale	1,223	1,455	+0,232	100,0%		1,106	1,307	+0,201	100,0%

E.U. A 28 PAESI		BENZINA				GASOLIO			
Media	Media	Media	Media	%		Media	Media	%	
AGOSTO	U.E.	Italia	Stacco	stacco		U.E.	Italia	Stacco	stacco
Prezzo ind.	0,443	0,439	-0,004	-1,8%		0,457	0,440	-0,017	-8,5%
Imposte	0,767	0,996	+0,229	101,8%		0,634	0,850	+0,216	108,5%
Prezzo finale	1,210	1,435	+0,225	100,0%		1,091	1,290	+0,199	100,0%

E.U. A 28 PAESI		BENZINA				GASOLIO			
Media	Media	Media	Media	%		Media	Media	%	
2016	U.E.	Italia	Stacco	stacco		U.E.	Italia	Stacco	stacco
Prezzo ind.	0,440	0,434	-0,006	-2,7%		0,440	0,417	-0,023	-12,1%
Imposte	0,768	0,995	+0,227	102,7%		0,631	0,844	+0,213	112,1%
Prezzo finale	1,208	1,429	+0,221	100,0%		1,071	1,261	+0,190	100,0%

Il dato mensile è il seguente:

– la media di agosto 2016 registra uno «stacco» con l'Unione Europea per il prodotto benzina così determinato: +0,225 euro/litro prezzo al consumo, +0,229 euro/litro imposte e -0,004 euro/litro prezzo industriale;

– la media di agosto 2016 registra uno «stacco» con l'Unione Europea per il prodotto gasolio così determinato: +0,200 euro/litro prezzo al consumo, +0,216 euro/litro imposte e -0,016 euro/litro prezzo industriale.

Su base temporale più ampia [dal gennaio 2011 (nel dicembre di quell'anno vi furono i drastici aumenti del decreto Salva Italia di Mario Monti) all'agosto 2016], i risultati sono così articolati:

– nel periodo gennaio – novembre 2011 per la benzina la media dello «stacco» con l'Unione Europea era computato in +0,126 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,083 euro/litro per le imposte (ossia il 65,56 % dello «stacco» totale] e per +0,044 euro/litro per il prezzo industriale (34,44 % dello «stacco» totale]; per il gasolio la media dello «stacco» con l'Unione Europea era computato in +0,099 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,062 euro/litro per le imposte (62,26 % dello «stacco» totale] e per +0,037 euro/litro per il prezzo industriale (62,26 % dello «stacco» totale];

– nel periodo dicembre 2011 – agosto 2016 per la benzina la media dello «stacco» con l'Unione Europea è computato in +0,247 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,238 euro/litro per le imposte [96,32 % dello «stacco» totale] e per +0,009 euro/litro per il prezzo industriale [3,68 % dello «stacco» totale]; per il gasolio la media dello «stacco» con l'Unione Europea è computato in +0,236 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,231 euro/litro per le imposte [98,27 % dello «stacco» totale] e per +0,005 euro/litro per il prezzo industriale [1,73 % dello «stacco» totale];

STACCO DEL PREZZO ED IMPOSTE ITALIA-U.E. 19

E.U. A 19 PAESI					E.U. A 19 PAESI				
BENZINA					GASOLIO				
Media	Media	Italia	Stacco	%	Media	Italia	Stacco	%	
22.08.2016	U.E.				U.E.				
Prezzo ind.	0,455	0,455	=0,000	0,0%	0,465	0,454	-0,011	-5,2%	
Imposte	0,790	1,000	+0,210	100,0%	0,631	0,853	+0,222	105,2%	
Prezzo finale	1,245	1,455	+0,210	100,0%	1,096	1,307	+0,211	100,0%	
BENZINA					GASOLIO				
Media	Media	Italia	Stacco	%	Media	Italia	Stacco	%	
AGOSTO	U.E.				U.E.				
Prezzo ind.	0,445	0,439	-0,006	-3,0%	0,454	0,440	-0,014	-6,7%	
Imposte	0,788	0,996	+0,208	103,0%	0,628	0,850	+0,222	106,7%	
Prezzo finale	1,233	1,435	+0,202	100,0%	1,082	1,290	+0,208	100,0%	
BENZINA					GASOLIO				
Media	Media	Italia	Stacco	%	Media	Italia	Stacco	%	
2016	U.E.				U.E.				
Prezzo ind.	0,443	0,434	-0,009	-4,5%	0,439	0,417	-0,022	-11,0%	
Imposte	0,788	0,995	+0,207	104,5%	0,622	0,844	+0,222	111,0%	
Prezzo finale	1,231	1,429	+0,198	100,0%	1,061	1,261	+0,200	100,0%	

– dal gennaio 2011 al settembre 2016 lo «stacco» con l'Unione Europea per le grandezze relative alla benzina passa da +0,096 a +0,225 euro/litro [incremento di +0,129 euro/litro e del +134,38 %] per il prezzo al consumo, da +0,050 a +0,229 euro/litro [incremento di +0,179 euro/litro e del +358,00 %] per le imposte, nonché da +0,046 a -0,004 euro/litro [decremento di -0,050 euro/litro] per il prezzo industriale;

– per le grandezze relative al gasolio, dal gennaio 2011 al settembre 2016 lo «stacco» con l'Unione Europea passa da +0,066 a +0,200 euro/litro [incremento di +0,134 euro/litro e del +203,03 %] per il prezzo al consumo, da +0,030 a +0,216 euro/litro [incremento di +0,186 euro/litro e del +620,00 %] per le imposte, e da +0,036 a -0,016 euro/litro [decremento di -0,052 euro/litro] per il prezzo industriale.

CONSUMI CARBURANTI A LUGLIO A MENO 7 % [CON 2 GIORNI IN MENO]

— 7 settembre 2016



Un - 7 % sullo stesso mese del 2015: tale è il dato di sintesi diffuso verso fine agosto [26/08] dal MISE sui consumi provvisori di benzina, gasolio e gpl per il mese di luglio 2016.

Venendo ai numeri, dopo il segno negativo di gennaio [-1,48 %, con una giornata di consegne in meno rispetto al gennaio 2015], quello assai positivo di febbraio [+6,92 %, con una giornata di consegne in più rispetto allo stesso mese del 2015], quello ancora positivo di marzo [+3,30 % sul marzo 2015], quello, per contro, negativo di aprile [-2,50 % sullo stesso mese del 2015], quello positivo di maggio [+3,98 % sul maggio 2015], quello negativo di giugno [-1,49 %], la somma dei consumi di benzina e gasolio in rete ed extrarete – **pur dovendo considerare che vi sono ben due giornate di consegna in meno rispetto al mese di luglio dell'anno precedente, che corrispondono a circa 6,5 punti percentuali** – registrano un decremento del -6,85 % sul luglio 2015 [da 4,032 a 3,756 miliardi di litri], con una flessione del -8,31 % in extrarete [da 1,367 a 1,253 miliardi di litri] e del -6,10 % in rete [da 2,665 a 2,503 miliardi di litri]. A ciò si aggiunga che i consumi di gpl per autotrazione del mese sono in decremento di un -8,50 % sullo stesso mese del 2015 [da 278 a 255 milioni di litri]. I consumi di benzina perdono complessivamente un -7,65 % [da 1,212 a 1,119 miliardi di litri], con un segno negativo del -8,38 % [da 980 ad 898 milioni di litri] in rete ed un segno meno del -4,57 % anche in extrarete [da 232 a 221 milioni di litri], mentre quelli di gasolio diminuiscono in tutto di un -6,50 % [da 2,820 a 2,637 miliardi di litri], con un decremento di -4,78 % per la rete [da 1,685 a 1,605 miliardi di

litri] ed una flessione di -9,07 % in extrarete [da 1,135 a 1,032 miliardi di litri].

Per quanto riguarda il periodo gennaio-luglio il risultato di luglio ha ridotto gli incrementi registrati nel primo semestre: si evidenzia, infatti, un incremento solo del +0,06 % [era di +1,50 % sul progressivo gennaio-giugno] sullo stesso periodo del 2015 per la somma dei consumi in rete ed extrarete di benzina e gasolio [da 24,495 a 24,509 miliardi di litri], una flessione del -0,13 % [era un aumento di +1,44 % sul progressivo gennaio-giugno] in extrarete [da 8,463 a 8,453 miliardi di litri] ed un aumento solo del +0,16 % [era di +1,53 % sul progressivo gennaio-giugno] in rete [da 16,031 a 16,056 miliardi di litri]. I consumi complessivi di benzina diminuiscono di -0,88 % [(ma era un +0,53 % sul progressivo gennaio-giugno), da 7,209 a 7,146 miliardi di litri], con segno negativo di -2,05 % in rete [(che era contenuto un -0,58 % sul progressivo gennaio-giugno), da 5,816 a 5,697 miliardi di litri] ed in incremento di +3,99 % in extrarete [(ma era un +5,13 % sul progressivo gennaio-giugno), da 1,393 a 1,449 miliardi di litri], mentre quelli complessivi di gasolio guadagnano un +0,45 % [(ma era un +1,90 % sul progressivo gennaio-giugno), da 17,285 a 17,363 miliardi di litri], con un aumento di +1,41 % per la rete [(ma era un +2,72 % sul progressivo gennaio-giugno), da 10,215 a 10,360 miliardi di litri] ed una flessione di -0,94 % in extrarete [(che era in aumento di un +0,72 % sul progressivo gennaio-giugno), da 7,070 a 7,004 miliardi di litri]. I consumi di gpl autotrazione del periodo sono in incremento solo del +0,63 % [(dal +1,63 % sul progressivo gennaio-giugno), da 1,733 a 1,743 miliardi di litri] sullo stesso periodo del 2015.

Nell'arco di dieci anni – dal 2007 al 2016 – i consumi per prodotto del periodo gennaio-luglio si sono così modificati: benzina -37,36 % in rete [da 9,095 a 5,697 miliardi di litri], +194,51 % in extrarete [da 0,492 a 1,449 miliardi di litri]; gasolio -10,68 % in rete [da 11,599 a 10,360 miliardi di litri], +3,30 % in extrarete % [da 6,780 a 7,004 miliardi di litri], somma di benzina e gasolio -22,41 % in rete [da 20,694 a 16,056 miliardi di litri], +16,24 % in extrarete [da 7,272 a 8,453 miliardi di litri]; gpl autotrazione +73,43 % [da 1,005 a 1,743 miliardi di litri].

VENDITE CARBURANTI I° SEMESTRE: RO -0,76 %, RA -6,68 %, EXTRARETE +1,35 %

— 7 settembre 2016



A differenza dei dati dei consumi [che si basano sulle consegne] quelli sulle vendite danno un polso più realistico dell'andamento del mercato. Il MISE ha appena pubblicato [06.09.2016] i **dati**, sia pure ancora provvisori, **delle vendite del primo semestre 2016**.

Per capire la differenza tra le due serie i dati, i **consumi provvisori del periodo gennaio-giugno** davano un risultato di 13,570 miliardi di litri [benzina+gasolio] in rete e di 7,199 in extrarete, **per un totale di 20,769 miliardi di litri: i dati delle vendite**, invece, **per lo stesso periodo** e sempre per la somma di benzina e gasolio **ammontano a 18,389 miliardi di litri**.

Nel complesso delle **vendite in rete**, è opportuno primariamente **distinguere tra rete ordinaria e rete autostradale**.

Nella **rete ordinaria**, le vendite di **benzina** sono diminuite di un -3,98 % con 3,562 miliardi di litri contro i 3,710 del periodo gennaio-giugno 2015; quelle di **gasolio** sono aumentate di un +0,99 % con 6,916 miliardi di litri contro i 6,848 del primo semestre 2015; la **somma dei due prodotti** segna una diminuzione di un -0,76 % rispetto al primo semestre 2015, con 10,478 miliardi di litri contro 10,558.

Nella **rete autostradale**, le vendite di **benzina** sono diminuite di un -6,01 % con 127 milioni di litri contro i 135 del periodo gennaio-giugno 2015; quelle di **gasolio** sono scese di un -6,82 % con 592 milioni di litri contro i 635 del primo semestre 2015; la **somma dei due prodotti** segna una ennesima diminuzione di un -6,68 % rispetto al primo semestre 2015, con 719 milioni di litri contro 770.

Il **circuito extrarete** marca un aumento pari a +5,36 per la **benzina**, con 1,223 miliardi di litri contro i 1,161 del primo semestre 2015, una variazione di un +0,57 % per il **gasolio**, con 5,969 miliardi i litri contro 5,937 del periodo gennaio-giugno 2015, mentre la **somma dei due prodotti** segnala un incremento del +1,35 % con 7,192 miliardi di litri contro i 7,096 dello stesso semestre 2015.

Sulla **rete ordinaria** dieci regioni su venti segnalano una variazione positiva o superiore al dato medio nazionale [somma benzina e gasolio: -0,76 %] e altre dieci una variazione negativa superiore alla predetta media nazionale, con variazioni comprese tra un picco in alto di +2,50 % ed uno in basso di -7,55 %; sulla **rete autostradale** otto regioni su diciannove provviste di rete segnalano una variazione meno severa rispetto al dato medio nazionale [somma benzina e gasolio: -6,68 %] e altre undici una variazione negativa superiore alla predetta media nazionale, con variazioni comprese tra un picco in alto di +1,99 % ed uno in basso di -15,46 %.



Nel **circuito extrarete**, otto regioni su venti di rete segnalano una variazione positiva migliore rispetto al dato medio nazionale [somma benzina e gasolio: +1,35 %] e altre dodici una variazione positiva inferiore alla predetta media nazionale o addirittura negativa, con variazioni comprese tra un picco in alto di +48,21 % ed uno in basso di -95,84 %.

Per le vendite di **GPL autotrazione complessive**, il primo semestre 2016 segnala un incremento di +3,2 % sullo stesso semestre del 2015, con 1,501 miliardi di litri contro 1,454 del periodo gennaio-giugno 2015. Distinguendo tra i circuiti, in **rete** le vendite sono diminuite di un -1,1 % con 723 milioni di



litri contro i 731 del primo semestre 2015, mentre in **extrarete** le vendite sono aumentate di un +7,6 % con 778 milioni di litri contro i 723 del periodo gennaio-giugno 2015.

Per il **circuito di rete**, tredici regioni su venti segnalano variazioni positive o negative in misura inferiore alla media nazionale [-1,1 %] e sette variazioni negative maggiori della predetta media, con variazioni comprese in un picco in alto di +157,7 % ed uno in basso di -13,9 %; nel **circuito extrarete** otto regioni su venti segnalano variazioni positive superiori alla

media nazionale [+7,6 %] e dodici variazioni positive inferiori alla media nazionali o addirittura negative, tra un picco in alto di +67,8 % ed uno in basso di -62,3 %.

Prossimamente saranno disponibili, presso il sito www.figisc.it i dati di dettaglio delle vendite nelle province e nelle regioni per tutti i prodotti e circuiti indicati relativi al primo semestre 2015 ed al primo semestre 2016 con le relative variazioni percentuali.
